

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia",

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori	L. 10.00
Un numero separato cent.	20
Id arretrato »	25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

La Fiera Campionaria di Tripoli

Tripoli, laboriosa, feresa di propositi, vibrante di entusiasmo, degna sempre delle sue storiche tradizioni, capitale della più vasta colonia italiana, si prepara alla IV manifestazione industriale e commerciale, che tenderà anche a documentare a tutto il mondo i risultati raggiunti nel campo concreto delle realizzazioni ed i capisaldi delle varie politiche di valorizzazione tecnica, culturale ed economica nel Continente Nero.

La Fiera verrà aperta giovedì prossimo 20 per chiudersi alla vigilia del Natale di Roma, il 20 aprile successivo. La manifestazione si innesta egregiamente e sotto tutti i rapporti nella vita della Città che la ospita.

L'Ente autonomo organizzatore, appoggiato dal Governo di Roma e da quello della Libia, ha esteso l'invito a parteciparvi a tutte le Nazioni che sono industrialmente attrezzate per le produzioni adatte ai Paesi Africani e comunque interessate ad allacciare coi Paesi stessi più intimi rapporti di affari.

Fra le consorelle dell'Africa Mediterranea, Tripoli conserva il primato del caratteristico fascino orientale, pur rispondendo a tutte le esigenze della modernità. In occasione della Fiera avranno luogo manifestazioni di grande interesse.

La Fiera di Milano e il Turismo

Di questa Fiera, che si aprirà il prossimo 12 aprile, abbiamo parlato anche noi in alcuni numeri precedenti. Sappiamo che una delle sue più svariate manifestazioni sarà il Turismo, tema ben vasto, ricco di sviluppi e di possibilità, suscettibile di assurgere ad una notevolissima importanza per l'economia generale del nostro Paese.

L'Italia, questa terra meravigliosa di tutte le potenze e di tutte le fastosità, degli evi e dei popoli, questa terra nostra prodigiosa di bellezza, e della bellezza più varia, ha offerto sempre ai desiderosi delle visioni superiori lo spettacolo fantastico della sua ricchezza. In questo mirabile forziere dalle Alpi ai golfi Mediterranei, dalle nevi e dal fuoco dell'Etna ai templi d'oro delle superbe città, dai giardini rievieraschi alle ubertose colline toscane, dai ruderi greci ai ridenti laghi tutto appare una fantastica ricchezza accumulata da Dio in breve spazio a Sua gloria e a Sua delizia.

Pellegrini solitari d'amore in tempo di silenzio come De Musset, Stendhal, Dumas, Goethe cantarono per il mondo questa bellezza che oggi la nuova Italia annuncia ai popoli con la sua nuova organizzazione turistica ispirata al vasto e complesso programma fascista.

L'Italia turistica non ha una sua stagione limitata di sorrisi e di bellezze perchè ogni epoca, ogni mese, portano gioie nuove allo sguardo e conforto rinnovellato agli animi. Dalle nevi abbondanti che favoriscono gli sport invernali in Piemonte, in Alto Adige e in Abruzzo, al tepido sole della Riviera ligure, ecco sorgere la capricciosa primavera che richiama in Sicilia e in Toscana il Turista voglioso di godersi il sole nascente nella stagione della fioritura. E subentra la gioia estiva del Lido e delle spiagge adriati-

che e tirrene e segue nell'autunno la sfilata magnifica, seducente dei laghi lombardi e montani, sorrisi dal tepore della morente stagione.

E se gli occhi e lo spirito sono appoggiati di tanto sorriso ecco che l'Italia offre al visitatore anche la salute del corpo con le sue stazioni termali dalle più svariate specialità per tutte le cure e per tutte le guarigioni.

Degna corona a questo sorriso incomparabile di spettacoli naturali ecco le vestigia dell'antica Roma, gli austeri castelli dell'eroico medioevo e del Rinascimento, le più fulgenti memorie delle Signorie ligure e veneziane, i templi della pietà con tutte le espressioni dell'arte italiana, le divinità michelangiolesche, i ceselli celliniani, la vita e il colore, il fasto e la seduzione per gli occhi e lo spirito di quanti visitando questa Italia meglio la conoscono e meglio potranno amarla nel ricordo della sua bellezza d'arte e nella realtà presente di tutta la sua bellezza naturale e dello sforzo mirabile di rinascita dei suoi figli!



Il Turismo trova la sua sede degnissima alla Fiera di Milano in una linea di bellezza, nell'agone delle forze e dei prodotti che tutto il mondo fa convenire nel vasto mercato italiano. Negli anni scorsi l'Industria Alberghiera dava la traccia prima di questa attività tanto utile alla Nazione e gli stessi padiglioni esteri comprendevano dettagliati diagrammi rappresentativi e di raffronto di questa eminente attività economica dei diversi paesi.

Così la Svizzera metteva in chiara evidenza le bellezze dei laghi e delle villeggiature del Ticino, le riposanti visioni panoramiche di Lucerna e di Neuchâtel e le bellezze sparse sulle rive del Lemano da Losanna a Montreux. La Finlandia metteva in degno rilievo la bellezza dei suoi mila laghi e il fascino turistico del suo paesaggio vario. Lo stesso dicasi della Francia per la sua Costa Azzurra e per la spiaggia di Deauville, della Germania per le stazioni termali, del Belgio per la spiaggia di Ostenda, della Svezia per l'originalità dei suoi fiordi e dei suoi golfi.

Fra tutta questa rassegna non è vano orgoglio di campanilismo affermare che l'Italia è la nazione più turistica del mondo per le sue bellezze naturali, la sua arte profusa in ogni angolo, la sua tradizione storica e artistica e le sue memorie. Era giusto e doveroso curare quindi convenientemente questa branca che acquista oggi una forma altamente industriale che i maestri dello sviluppo turistico all'estero ci insegnano. E perciò la Fiera di Milano riunirà in un apposito grandioso Padiglione tutta l'attività turistica della Nazione affinché gl'Italiani e gli stranieri che la vengono a visitare non si limitino solamente al mercato degli scambi e del commercio ma abbiano una completa visione anche di questa attività, sorgente di ricchezza della Nazione.

Nessuna propaganda turistica, svolta sia pure nelle forme più appariscenti di richiamo, può attirare una folla di visitatori così larga come quella che la Fiera di Milano fa affluire durante i quindici giorni della sua celebrazione.

Così questa iniziativa troverà il plauso incondizionato di quanti dal turismo ricavano non indifferente utilità e del pubblico che vedrà allineate

tutte le espressioni più belle e suggestive della nostra ricchezza naturale di panorami e di luoghi di soggiorno e di cura e potrà scegliere quella stazione climatica o termale che più gli conviene.

Il Censimento dell'agricoltura

fissato per il 19 del prossimo marzo, si propone di porre nella sua piena e vera luce le condizioni dell'agricoltura medesima affinché il Governo di Benito Mussolini possa somministrarle tutti quei mezzi necessari ad avviarla ai destini che l'attendono e che sono destini di lavoro più alacre e intenso di rendimento più fecondo per tutta la Nazione.

Già tutti abbiamo presente l'opera provvidenziale del Regime Fascista rivolta soprattutto all'agricoltura. Coloro, che potessero, anche lontanamente supporre che il censimento abbia scopi fiscali, dimostrerebbero di non sapere cosa voglia dire *Statistica*. Essa significa enumerazione, visione unitaria di tutte le forze e capacità di quella grande e poderosa massa di uomini e di opere rivolte — ripetiamo — al fiorire sempre più intenso dell'agricoltura in Italia.

I rurali dovranno, in primo luogo riempire un « Foglio di Azienda »; mentre vi saranno anche « Fogli per le amministrazioni centrali e Fattorie » ed un « Foglio per le Imprese di noleggio di macchine agricole » un « Foglio di famiglia » ed in fine la « Scheda di censimento del bestiame ».

Le risposte da darsi e trascrivere nel « Foglio di Azienda » riguarderanno l'intera situazione dell'azienda stessa; la sua conduzione, il personale impiegato, le acque che lo attraversano o che devono servire alla irrigazione del fondo; le industrie rurali annesse; i motori, le macchine o, comunque, gli impianti adibiti al lavoro agricolo; la superficie dell'azienda; l'importanza delle diverse coltivazioni eseguite nell'agrario 1928 29.

Per il « Foglio di Famiglia o convivenza » si dovranno fornire informazioni sulla casa occupata dal colono e dalla sua famiglia con i conviventi tutti, alla data del censimento. Si dovranno pure, elencare gli assenti della famiglia e che, alla data del censimento, si troveranno occupati in altro Comune del Regno, presso aziende agricole o forestali.

Vi è poi il « Foglio di censimento del bestiame » che, scrupolosamente riempito, dovrà rispondere alla reale consistenza del bestiame al 19 marzo 1930.

Questo censimento si estende ai cavalli, asini, muli, bordotti bovini e bufalini, porci, pecore, capre, animali da cortile, api e bachi da seta.

Le amministrazioni centrali di grado superiore, le quali hanno alle loro dipendenze altre amministrazioni centrali o fattorie, sono chiamate dal Decreto sul censimento a rispondere ad un particolare questionario, dando notizie generali sull'amministrazione stessa e a declinare l'elenco delle amministrazioni, fattorie, aziende direttamente dipendenti dall'amministrazione centrale di grado superiore. Rispettivamente per le fattorie ed amministrazioni centrali di primo grado, corre l'impiego di fornire l'elenco delle aziende componenti la fattoria o l'amministrazione predetta.

Vi è in ultimo il « Foglio per le imprese di noleggio di macchine agricole ». Queste imprese dovranno riferire sulla loro entità di mezzi meccanici, atti all'agricoltura.

Come vedesi, il censimento, nelle sue operazioni, non traslascia alcuna delle attività che hanno attinenza, diretta o indiretta, con tutte le finalità agricole.

Siamo insomma chiamati a compiere un dovere che ci richiama alla nostra condizione di cittadini e di agricoltori. Si aggiunga a questo, che la più profonda conoscenza del reale stato dell'agricoltura darà modo al Governo — come si è detto — di poter prendere tutti quei provvedimenti che si dimostrino necessari a migliorare un tale stato.

A proposito di caccia

Sebbene la redazione del testo unico delle leggi sulla caccia sia assai bene avviata, si ritiene generalmente che la promulgazione del provvedimento legislativo non si potrà avere per la sua entrata in vigore che col nuovo anno venatorio. Vogliamo intanto riportare qui un articolo comparso sul « Telegrafo » e nel quale si accenna ai mali che esistono e si propongono i relativi rimedi nell'intento di giovare alla causa dei cacciatori.

1). **Trasporto del fucile in tempo di divieto.** — Su questo argomento ripeterò ciò che per il passato ho scritto e cioè che nel porto d'arme è dichiarato « Licenza di porto d'armi lunghe da fuoco, anche per uso di caccia » invece dovrebbe questa dicitura essere sostituita da « Licenza di caccia con fucile ». Valevole solo nel periodo della caccia ». Chiusa la caccia non dovrebbe esser permesso, senza una speciale licenza rilasciata dai RR. CC. o dalla R. S. di trasportare fuori dell'abitazione l'arma da caccia.

2). **Rinnovo del porto d'armi.** — E' un lamento generale quello della lungaggine con la quale viene ritardato il rilascio della licenza di caccia, oltre un mese, e non starò qui a ripetere quello che è stato scritto tante volte su questo soggetto.

Per me il rimedio sarebbe quello di rilasciare a chi in anticipo chiede la nuova licenza una tessera provvisoria munita di fotografia, per stabilire l'identità del possessore, come si fa col porto d'armi, nella quale fosse dichiarato il termine della scadenza del permesso che è stato depositato per il rinnovo.

3). **Dimenticanza della licenza.** — Sarebbe

opportuno che fosse modificato il draconiano articolo della legge attuale che stabilisce pene severissime per chi ha dimenticata la licenza. Questa dimenticanza dovrebbe esser punita con una multa non superiore a lire 10, e dovrebbe appena che lo smemorato avesse presentata la licenza essere restituita l'arma sequestrata.

4) **Coloni.** — Si è parlato e si parla di combattere il bracconaggio. I più accaniti bracconieri sono i coloni, i quali trovandosi quasi continuamente nei campi conoscono dove bazzica la lepre, dove le starnie vanno a bere e quando a loro piace fanno una corsetta a casa prendono la doppietta e sparano in tutti i tempi ed in tutte le stagioni e ciò non fanno esclusivamente per passione venatoria ma per rappresaglia contro noi cacciatori che invadiamo il loro terreno.

Un esempio. Quest'anno poco dopo l'apertura fui a caccia a S. Gimignano (Siena) in una estesa bandita. Il proprietario mi raccontò che le sue guardie erano state costrette a denunciare due coloni dei quali uno era stato sorpreso a tendere lacci alle lepri e l'altro a schiacciare le uova delle covate di starnie e ciò malgrado premi dati dal proprietario a chi rispettava le covate. E di questa distruzione ne constatammo i letali effetti perchè non ci imbattemmo che in pochissime starnie.

Pochi poi sono i coloni che tolgano la licenza di caccia, i più posseggono la doppietta e la tengono per difesa personale in casa pronti ad adoperarla fuori di casa quando lor capita l'occasione.

Si potrebbe rimediare a questo trucco permettendo ai coloni di tenere in casa loro un fucile a canna rigata, ottimo per difesa personale, e chi volesse tenere la doppietta dovrebbe munirsi del porto d'armi.

5) **Caccia alle volpi.** — Dovrebbe essere resa più sbrigativa la pratica per ottenere il permesso della caccia alle volpi in tempo di divieto, che sono veri e tremendi bracconieri più di colui che porta il fucile.

Per lo più il permesso giunge quando il divieto è ultimato.

Così alla buona ho segnalato i mali maggiori che ho riscontrati nella mia lunga vita di cacciatore, ho proposti i rimedi, ora vorrei che altri più competenti di me ed in forma migliore non cessassero di scrivere tenendo presente che: « Repetita Juvant ».

Ubaldo Carboni

Notre corrispondenze

Da Siena

La on. Deputazione Amministratrice del Monte dei Paschi, nella sua adunanza del 7 corrente, nell'intento di onorare la memoria del compianto nob. comm. avv. Mario Bianchi Bandinelli, che appartenne all'Amministrazione dell'Istituto per cinque anni ricoprendo anche la carica di Presidente della Deputazione, ha stabilito di elargire a scopo di beneficenza la somma di lire 15.000, di cui lire 3.000 destinate a istituire cinque letti da intestarsi al Defunto presso l'Ospizio Marino Senese a Marina di Massa e L. 12.000 da erogarsi a favore della locale Congregazione di Carità.

Si è già insediato il Comitato avente per suo scopo una efficace attività benefica, assistenziale, in favore dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole e Giovani italiane bisognosi.

Abbiamo notato presenti la march. Isabella Chigi Zondadari, la contessa Elisa Piccolomini, la signora Ida Forconi, la cont. Piccolomini Clementini, la prof. Notari ed altre.

Il barone Lodovico Sergardi, presidente del Comitato Prov. O. N. B. ha rivolto alle Dame intervenute il più deferente ringraziamento dell'O-

pera Balilla che fa sicuro affidamento sulla benefica attività del Comitato di Assistenza, del quale ha esposti i compiti e fissate le finalità. Attuando — ha soggiunto — iniziative e svolgendo manifestazioni in favore dell'opera Balilla, questa sempre più ampiamente potrà esplicare la sua azione.

L'Associazione Nazionale Antibalasma (Sezione di Siena) presieduta dall'avvocato Narciso Mori ha distribuito degli eleganti cartoncini da appendersi negli uffici, nelle stazioni, negli alberghi, negli autobus, nelle famiglie, dove sono stampati nobili pensieri dettati dalle più spiccate notabilità di Siena coi quali si condanna la bestemmia e il turpiloquio che offendono il sentimento religioso tradizionale della nostra città e deturpano la bellezza e purezza della nostra lingua. E' un florilegio che merita la più larga diffusione in mezzo al nostro popolo che vedrà come le persone più eminenti e stimatizzate questo orribile vizio della bestemmia.

Da Pienza

S. E. mons. Conti, vescovo nostro, ha diretto una pastorale al clero richiemandone la particolare attenzione sulla campagna per la vittoria della battaglia del grano. S. E. confida che i sacerdoti della sua diocesi, e specialmente i parroci, possano — rispondendo al suo appello — ottenere il premio del Concorso nazionale del grano bandito dal periodico « Italia e Fede » e rendersi così sempre più benemeriti della Religione e della Patria.

Non occorre dire che la lettera pastorale di mons. Conti ha prodotto in tutta la Diocesi ottima impressione.

Da Montepulciano

Sebbene qui giunto in forma privatissima e per poche ore, il Prefetto della Provincia on. Pighetti venne accolto ed ossequiato da tutte le Autorità.

Insieme al comm. Peleo Bacci, Soprintendente ai Monumenti e al nostro amatissimo Podestà cav. Ferdinando Contini, S. E. Pighetti visitò il patrimonio artistico che Montepulciano possiede ma che ha bisogno di essere ordinato razionalmente, secondo criteri moderni. Tanto l'illustre Capo della Provincia come il prof. Bacci promisero il proprio appoggio e il proprio interessamento per la sollecita realizzazione di questa idea genialissima, sbocciata dalla mente illuminata e saggia del Podestà cav. Contini.

Il prefetto e il Soprintendente visitarono pure il magnifico palazzo Neri, il cui ripristino, per renderlo sede di Museo, non potrà costare meno di 250 mila lire.

Durante il pranzo, offerto dal cav. Contini, in onore di S. E. il Prefetto all'Hotel Marzocco, furono trattati altri argomenti riguardanti i problemi che più interessano Montepulciano e S. E. si disse disposto a fare quanto gli sarà possibile per risolvere sollecitamente ogni pratica.

Questa visita di S. E. il Prefetto riuscirà certamente fruttuosa di bene per Montepulciano, e il cav. Ferdinando Contini si acquisterà un altro titolo alla gratitudine e al plauso di quanti hanno squisito senso del bello. N. d. D.

Il selvaggio attentato

al « Popolo di Trieste », destò anche in noi profonda, vivissima indignazione. Inviemo ai colpiti dalla raffica atroce della granata il nostro più fervido augurio e alla famiglia del battagliero giornale l'espressione affettuosa della nostra solidarietà.

Ben disse, appena avuta la notizia dell'infame insidia, nel suo fiero messaggio alle Camicie nere triestine il Segretario federale dott. Perusino: « Il giornale del Fascista triestino è una bandiera che non si amm...

« na, è un baluardo che non si distrugge, « una palpitante fede che non si piega ».

LA DIREZIONE

Al « Popolo di Trieste » continuano a pervenire telegrammi di commossa solidarietà per il criminoso attentato da ogni parte d'Italia.

Arnaldo Mussolini, direttore del « Popolo d'Italia » ha così telegrafato :

Il « Popolo d'Italia », vuole giungere tra i primi a manifestare la solidarietà fascista, il dolore e lo sdegno nel lutto che colpisce la nobile famiglia del « Popolo di Trieste ». Le sentinelle subiscono il rischio dei posti avanzati ; il sangue non cade mai invano. Voi, tante volte benemeriti della regione Giuliana, aggiungete alla vostra nobile fatica il segno più grande del sacrificio. L'anima italiana è con voi solidale e vigilante.

Avv. Mario Bianchi Bandinelli

PATRIZIO SENESE

Gli volevo bene, ero a lui affezionato fin da quando ci conoscemmo a Siena dove allora ricopriva con dignità e competenza la carica di sindaco.

Gli volevo bene non solo per l'alto suo intelletto, ma per le belle doti dell'animo che aveva riflesse nella dolcezza e serenità dello sguardo. Naturale perciò che la morte del carissimo uomo, del cittadino insigne, mi abbia profondamente addolorato.

La stampa ha già detto di lui, rilevando come egli discendente da nobile e antica prosapia fosse nel tatto, nelle abitudini, in ogni manifestazione della vita, un gentiluomo dei più distinti, e quale orma profonda di intelligenza e di attività lasciasse nell'ufficio di sindaco del Comune delle Masse prima e di Siena poi. Io voglio qui ricordare che altre importanti cariche l'avv. Mario Bianchi Bandinelli ricoprì a Siena e in tutte portò un raro equilibrio di pensiero e di azione, un attaccamento profondo agli interessi pubblici, un elevato senso di probità, di rettitudine ; tanto che il Comune di Siena ebbe a designarlo tra i migliori suoi figli decretandogli la medaglia d'oro per civiche benemeritenze.

La sua morte è un grave lutto per Siena e per la Provincia. Con lui si è spenta una luce di bene, è scomparso un raggio di virtù !

Io ne saluto con animo riverente la memoria ed invio sentite condoglianze al figlio dott. Ranuccio, valoroso cultore ed insegnante di etruscologia, ai fratelli, ai congiunti tutti.

Montalcino, 8 febbraio 1930

Adolfo Temperini

C'informano che i funerali del nobile uomo riuscirono imponentissimi per concorso di Autorità e di popolo, a testimonianza non solo delle larghe simpatie che l'estinto godeva, ma anche dell'affetto da cui è circondata la famiglia.

Dopo l'assoluzione nella Chiesa di S. Maria delle Nevi in Valli, la salma fu tumulata nella Cappella gentilizia alla villa « Il Pavone ».

BESTEMMIANDO l'uomo dimostra di guardare soltanto a terra, di guardare a fuggire. Oh, potesse egli alzare

anima ed occhi al cielo ! Vedrebbe che nessuna cosa più del cielo è espressione sublime e sicura della Divinità, di quel Dio che si osa irridere e bestemmiare anche da tante donne, da tante cilandrone.

CRONACA

La morte di S. E. Michele Bianchi. —

In questa luttuosa circostanza il nostro Podestà spediva a Roma il seguente telegramma :

Direz. Gen. Partito Naz. Fascista

Cittadinanza Montalcino unisce grave lutto compiangendo illustre Scomparso assertore geniali provvide creazioni Fascismo e collaboratore attivo nostro amato Duce rinnovatore fortune Patria.

Fascisticamente Podestà COSTANTI

Fu inoltre esposta al Palazzo civico la bandiera a mezz'asta.

Domenica scorsa al Teatro avemmo del glorioso Quadrumviro della Marcia su Roma la commemorazione fascista. Con commossa ed elevata parola il Segretario politico conte Filippo Lovatelli rievocò la vita e le opere dell'illustre Estinto terminando con la lettura del messaggio del Duce alle camicie nere d'Italia.

Sezione Combattenti. — Si adunò al Teatro domenica mattina dopo la cerimonia fascista sotto la presidenza dell'avv. Ferruccio Ciliberti, presidente federale.

Dopo una sobria ma dettagliata relazione sull'attività svolta dalla Sezione, il tenente sig. Vincenzo Galassi, presidente della Sezione medesima, consegnò circa 150 medaglie commemorative ed interallate agli ex combattenti che, ancora sprovvisti, ne avevano fatta domanda a mezzo della Sezione.

Terminata la distribuzione delle medaglie, l'avv. Ciliberti commemorò con elevatezza di concetti Michele Bianchi mettendo in rilievo la nobile e seconda parte che Egli ebbe nella Rivoluzione e nel Governo.

Il Monte dei Paschi di Siena ha una sua Succursale anche qui a Montalcino, e la on. Amministrazione centrale dà annualmente per beneficenza una somma che varia a seconda degli utili. Questa volta, e precisamente per la gestione 1928, Montalcino ha avuto 1000 lire che sono state così ripartite: lire 200 allo Spedale, lire 200 al Ricovero di Mendicizia, lire 200 all'Asilo Infantile, lire 100 alla Unione Operaia di mutuo soccorso, lire 100 alla Sezione Mutilati e Invalidi di guerra e lire 100 al Comitato pro Maternità e Infanzia.

In ringraziamento la Presidenza della Unione Operaia di mutuo soccorso inviava al Consiglio Esecutivo della locale Succursale la lettera che qui riportiamo :

Onorevoli Signori,

La cittadinanza montalcinese è certamente grata all'Amministrazione Centrale del Monte dei Paschi di Siena sapendo che sugli utili della gestione 1928 ha messo a disposizione dei nostri Istituti di beneficenza la somma di lire 1000. E poiché, all'atto della ripartizione di tale somma il Consiglio Esecutivo della Succursale si degnava di tener presente questo Socializio beneficiando con un contributo di lire 100, ci affrettiamo a rivolgere all'on. Consiglio, alle Signorie Vostre, l'espressione della nostra vivissima riconoscenza.

Con distinto ossequio

Il Presidente

Il Segretario

CARLO CAPACCIOLI

ADOLFO TEMPERINI

Montalcino, 5 febbraio 1930 — VIII

Come è noto i fondi sociali della nostra Unione Operaia di mutuo soccorso si trovano depositati per disposizione statutaria presso il Monte dei Paschi, insigne e fiorentino Istituto di credito che onora non solo la Provincia senese ma tutta Italia.

Oleificio sociale. — Fu impiantato or non è molto in un vasto stabile di proprietà Tamanti posto nelle adiacenze della piazza S. Pietro. Per

la sua attrezzatura e per il suo macchinario modernissimo, identico a quello dell'Oleificio Sperimentale di Spoleto, è certamente uno tra i migliori della Toscana; tanto che nel gennaio scorso venne a visitarlo da Pisa una comitiva di agricoltori, i quali ne riportarono una entusiastica impressione. Furono loro di guida il direttore dell'Oleificio medesimo sig. Guido Angelini, il dott. Carlo Padelletti e il dott. Tancredi Biondi Santi. Superfluo dire che non mancò loro la più cordiale accoglienza da parte anche dell'on. Podestà cav. Costanti.

Ora, a pochi giorni di distanza, è seguita la visita di un'altra numerosa comitiva, composta di proprietari olivicoltori ed agenti di beni della provincia di Livorno. Anche questa comitiva — a cui furono date le più ampie spiegazioni dall'egregio direttore sig. Guido Angelini, dal dott. Carlo Padelletti e dal prof. Fregola della Cattedra Agraria di Siena — ne riportò la più favorevole impressione. Sappiamo che, nel lasciare la nostra città, i graditi ospiti con gesto nobilissimo consegnarono all'on. Podestà ing. Costanti la somma di lire 500 per essere devoluta a scopo di beneficenza.

Concorso. — E' aperto al posto d'Ingegnere Consorziale dirigente gli Uffici tecnici comunali di Montalcino, Castiglioni d'Orcia, Pienza, S. Giovanni d'Asso e S. Quirico d'Orcia. La sede è stabilita in Montalcino, ma l'Ingegnere dovrà recarsi due volte al mese in ognuno dei detti Comuni.

Il concorso rimane aperto fino a tutto il 10 del prossimo marzo. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Comune di Montalcino la loro domanda in carta da bollo da L. 2 corredata dei seguenti documenti :

- 1) Certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto gli anni 21 e non oltrepassato i 35 alla data del presente avviso di concorso, salvo le eccezioni e le proroghe di Legge.
- 2) Certificato di cittadinanza italiana.
- 3) Certificato di buona condotta morale, civile e politica.
- 4) Certificato generale del Casellario Giudiziale.
- 5) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.
- 6) Situazione di famiglia.
- 7) Certificato od attestato di Laurea d'Ingegnere Civile (in originale o copia notarile) conseguita in una delle Università del Regno.
- 8) Attestato di aver superato gli esami di Stato per coloro che, a norma di Legge, furono tenuti all'osservanza di tale adempimento.
- 9) Vaglia postale di L. 50,10 intestato al Tesoriere Comunale di Montalcino, per tassa concorso.
- 10) Ogni altro titolo o documento che i concorrenti ritenessero opportuno produrre nel loro interesse.

I certificati di cui a numeri 2, 3, 4, 5 e 6, dovranno essere di data non anteriore di 3 mesi a quella del presente avviso.

Al posto d'Ingegnere Consorziale dei Comuni sopra indicati è annesso l'annuo stipendio lordo di L. 11000 suscettibile di 6 aumenti biennali del ventesimo, oltre il supplemento di servizio attivo fissato in lire 2800 lorde annue. Gli sarà altresì corrisposta una indennità speciale per la compilazione statuto-regolamento commisurata come appresso :

a) per i lavori il cui ammontare di perizia raggiunga la cifra minima di lire 50000 e non oltrepassi le lire 99999,99, L. 1,50% su detto ammontare ;

b) per i lavori il cui ammontare di perizia raggiunga la cifra di L. 100,000 e non oltrepassi le 999,999,99, L. 0,75% su detto ammontare ;

d) per i lavori il cui ammontare di perizia raggiunga od ecceda il milione, L. 0,50% su detto ammontare.

Gli assegni di cui sopra saranno tutti assoggettati alle ritenute di Legge.

Il Carnevale. — Promossa dal locale Fascio femminile a scopo di beneficenza fu data la sera

di sabato 8 in una sala della Società delle Stanze, una famigliare festa di ballo. Anche le sere di sabato 15 e 22, si ripeteranno detti divertimenti.

— Domenica sera, 9, al Circolo Ricreativo — che ha a capo un egregio cittadino, l'amico sig. Pietro Capaccioli, attivamente e con passione coadiuvato dal segretario sig. Assunto Bovini — si svolse un animatissimo veglione al quale seguirono altri con lo stesso successo.

Luigi Vegni

Spirò, munito dei conforti religiosi, nel pomeriggio del 4 corrente mese. Nella sua lunga malattia la scienza si valse di ogni risorsa per sottrarlo alla morte, e la sua famiglia gli fu prodiga di tutto l'affetto più intenso, di ogni più assidua ed amorevole assistenza. Ma il male lo consumava lentamente con frequenti alternative di crisi, tanto che finalmente l'organismo non poté più resistere e la catastrofe avvenne irreparabile.

Luigi Vegni fu uomo onesto e laborioso. Ai suoi funerali prese parte, oltre al clero e alla musica, un largo stuolo di amici e di cittadini, ed alla famiglia pervennero nella luttuosa circostanza numerosi attestati di affettuoso compianto.

Severe misure per evitare le frodi sugli olii

In seguito alla emanazione delle recenti disposizioni legislative contro l'adulterazione e la sofisticazione degli olii commestibili, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha inviato in questi giorni ai competenti uffici precise disposizioni sull'applicazione rigida e severa delle norme legislative emanate dal Governo fascista.

Detti uffici dovranno procedere a continui prelevamenti di campioni presso i commercianti per evitare le frodi sugli olii, che si risolvono a tutto svantaggio sia dei consumatori che dei produttori.

Riduzioni ferroviarie per Roma

dal 25 febbraio al 31 luglio

Il Ministero delle Comunicazioni, in occasione delle grandi manifestazioni culturali, artistiche e sportive che si svolgeranno in Roma dal 25 febbraio a tutto luglio per iniziativa del « Comitato Gare e Feste in Roma », ha concesso le eccezionali riduzioni ferroviarie ai viaggiatori in partenza per Roma da tutte le stazioni del Regno, nel periodo sopra detto. La riduzione si intende concessa per tutto il viaggio di andata come per quello di ritorno: il biglietto avrà la validità di giorni 10 non compreso il giorno di viaggio, nel tal giorno però deve essere iniziato il viaggio.

I viaggiatori hanno diritto di prendere posto anche nei treni diretti e direttissimi con le stesse modalità stabilite per i biglietti a tariffa intera.

I biglietti non saranno tenuti validi per il viaggio di ritorno se sprovvisti del timbro della stazione o di una agenzia ferroviaria in Roma, e se non saranno stati vidimati, prima dell'inizio del viaggio di ritorno, dal Comitato in Roma, via Gregoriana 54 o dalle Agenzie di Viaggi e Turismo che percepiranno L. 5 per i biglietti distribuiti dalle Stazioni del Lazio e L. 10 per gli altri.

Orario ferroviario di SIENA

ARRIVI DA :

Empoli ore : 7,53 — 9,17 — 10,37 — 12,40
17,27 — 20,15 — 0,10.

Chiusi ore : 6,30 — 12,38 — 15,55 — 20,27
— 23,08.

Grosseto ore : 9,45 — 15,55 — 22,23.

PARTENZE PER :

Empoli ore : 5,5 — 7 — 10,10 — 12,50 —
16,40 — 20,40.

Chiusi ore : 7,10 — 10,47 — 13,40 — 17,45
— 20,28.

Grosseto ore : 5,35 — 11,20 — 18,20.

LINEA MONTALCINO - BUONCONVENTO

Parte ore 7, arriva 8 — Parte 19,30, arriva
20,30.

Un giornale onesto, senza macchia, come è stato sempre questo foglio montalcinese, ha diritto all'appoggio dei buoni.

Vogliamo dunque gli amici nostri sostenerlo inviandoci il rinnovo dell'abbonamento.

Saremo grati di tanta loro benevolenza.

LA DIREZIONE

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Per la inserzione di avvisi commerciali nella quarta pagina del nostro giornale noi accordiamo prezzi convenientissimi. Rivolgersi alla Direzione.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella,,

Ricordiamo a tutti coloro che abbiano bisogno di qualsiasi stampato con sollecitudine, e che preferiscono un lavoro di buon gusto e risparmiare nella spesa, di ricorrere alla

Prem. Tipografia "La Stella,,

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Deposito di stampati per amministrazioni, spedizioni ferroviarie, reparto rilegatoria - Si inviano preventivi a richiesta.